

# Una lista di sospettati, Igor è in cima Ma l'inchiesta è ancora contro ignoti

*Oggi l'autopsia e le analisi sulle tracce di sangue. Telefoni ai raggi x*

di **CRISTINA DEGLIESPOSTI**  
e **FRANCESCO PANDOLFI**

**SPICCA** nella lista dei sospettati. Non è l'unico, ma certamente un candidato ideale e dal curriculum compatibile con la rapina finita in tragedia della Riccardina. Igor Vaclavic, l'ex militare russo ricercato da mesi nel Ferrarese per diverse rapine, ribattezzato 'lupo solitario' è in cima alla lista stilata dai carabinieri che indagano sull'omicidio di Davide Fabbri, creata con il supporto dei comandi di tutta la regione. Una lista dove compaiono per precedenti, *modus operandi* e corporatura, i criminali noti alle banche dati potenzialmente corrispondenti con il profilo dell'assassino – ancora ignoto – che sabato sera ha freddato il barista con un colpo di pistola al petto. Il russo non è quindi l'unica pista per gli inquirenti. Nessuna prova, infatti, collega al momento Vaclavic con il delitto di Budrio, ma importanti risposte sono attese proprio per oggi, quando arriveranno i primi risultati sul sangue repertato dal Ris sulla scena del delitto e verrà eseguita l'autopsia (incarico affidato al medico legale Flavio Fois).

**IL FASCICOLO** aperto dal pm Marco Forte, al momento, resta a

**il Resto del Carlino -  
Cronaca di Bologna  
4 Aprile 2017**

carico di ignoti; le ipotesi omicidio volontario, rapina aggravata e porto abusivo d'armi. Ma a carico d'ignoti è ancora la rapina al vigilantes di Consandolo (Ferrara), dove è stata rubata una pistola Smith & Wesson calibro 9 poi riconosciuta dalla guardia giurata nel filmato delle telecamere del bar Gallo, visionato domenica con gli inquirenti. «La pistola mi sembra la mia, lo capisco dal lucchichio», ha detto subito la guardia ai militari riferendosi alla pistola di color argento. Eppure gli inquirenti ci vanno cauti: il vigilante era stato costretto a terra dal suo rapinatore e non l'avrebbe visto nitidamente in faccia. Un aspetto che, invece, i militari dell'Arma devono verificare, è se a commettere l'assalto della Riccardina possa essere stata la stessa persona di Consandolo, per prossimità geografica, corporatura (1,75-1,80 metri, robusto) e uso di una doppietta.

**LA CACCIA** all'uomo, intanto, tra le campagne della Bassa, prosegue senza sosta. I carabinieri, oltre a continuare a rastrellare i casolari, coadiuvati da un elicottero dell'Esercito dotato di sensori termici e i cani, controllano anche gli ospedali – il bandito potrebbe essersi ferito durante la colluttazione con Fabbri – e i mezzi di trasporto. E nel sangue potrebbe annidarsi la prova. I Ris hanno repertato diverse tracce di sangue dentro e fuori il locale. Una scia

di gocce di 40 centimetri appena fuori dalla porta, che potrebbe essere del killer. O, è l'ipotesi che si spera di escludere, della vittima: l'assassino, raccogliendo il fucile intriso di sangue di Fabbri, potrebbe aver gocciolato tracce ematiche non sue. Da escludersi, invece, che siano del cliente rimasto ferito nella rapina: avrebbe riportato solo un graffio sul polpaccio, coperto dai pantaloni. Anche nel bar le tracce ematiche sono molteplici e non per forza tutte della vittima. Nessun bossolo o ogiva è stato ritrovato, e l'autopsia servirà anche a recuperare il proiettile mortale per poterlo comparare con l'arma del delitto, semmai verrà rinvenuta.

**CIÒ** che è certo, perché immortalato nel filmato della videosorveglianza, è che Fabbri ha lottato e disarmato il suo assassino. Tracce di dna potrebbero essergli rimaste addosso, come sotto le unghie. Proseguono, intanto, l'analisi delle celle telefoniche delle zone e delle telecamere esterne, ma le prime si trovano a diverse decine di metri di distanza dal luogo del delitto. Le uniche immagini, al momento, sono quelle interne al bar che, però, non coprono il retrobottega dove è stato ucciso Fabbri.

#### **LA ROSA DEI PROFILI PLAUSIBILI**

STILATO UN PRIMO ELENCO DI CHI POTREBBE CORRISPONDERE AL PROFILO DEL RAPINATORE MA L'IDENTIKIT DELL'UZBEKO È IN CIMA ALLA LISTA  
**GIULIANO ZIGNANI (UIL)**

«NEL BOLOGNESE È EMERGENZA CRIMINALITÀ OCCORRONO IMMEDIATI INVESTIMENTI IN TERMINI DI SICUREZZA. CHI NON LO CAPISCE?»